

Area posta in Forte dei Marmi -----Via Emilia Via Dalla Piccola

Piano Urbanistico Attuativo (artt. 69 e 70 L.R. 1/2005) con riferimento al Comparto Urbanistico "AT2-A, Via Emilia-Via Dalla Piccola (Caserma dei Carabinieri)" inserito nell'Ambito di Trasformazione Urbana "AT2-Via Provinciale", urbanisticamente disciplinato dal "Piano Complesso di Intervento" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 14-03-2011, con le procedure di cui all'art. 17 della L.R.T. n° 1/2005 e la relativa pubblicazione sul BURT n° 17 del 27-04-2011.-

Proprietà Sigg.ri

GALEOTTI GIUSEPPE

c.f. GLT GPP 37C21 G628X

ANGELINI PIERLUIGI

c.f. NGL PLG 40H21 G702H

FOFFA ALFREDO

c.f. FFF LRD 40S16 I622Q,

FOFFA LAURA,

c.f. FFF LRA 45L51 I622Z

FOFFA ELISA

c.f. FFF LSE 47S55 I622E

IACOPI RENZA MARIA GILDA

c.f. CPI RZM 48R60 I622X

COSTA VERSILIA

c.f. CST VSL 16T62 I622M

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

(con riferimento ai disposti di cui all' Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10)

Il Progettista:

Dott. Arch. Marco Bernacca

Viale G. Matteotti n° 15 Forte dei Marmi

c.f. BRN MRC 64M09 L833B

Relazione attestante l'intervenuta valutazione degli effetti ambientali

Le "Norme tecniche del Piano Complesso d'Intervento" di riferimento, all'art. 5, prevedono che i Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) previsti dallo stesso **non sono soggetti a valutazione integrata** ai sensi della L.R. 12 febbraio 2010 n° 10 e che per questi è comunque prescritta, quale condizione per l'adozione, la predisposizione di apposita **"Relazione attestante l'intervenuta valutazione degli effetti ambientali"** secondo le indicazioni desumibili dall'Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10, riguardante i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi".-

Questo documento (Allegato 1) definisce, nel dettaglio, i criteri per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità di piani e programmi.- I criteri sono i seguenti:

- 1) Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
 - 1.1 in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - 1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - 1.3 la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - 1.4 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - 1.5 la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
- 2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - 2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - 2.2 carattere cumulativo degli impatti;
 - 2.3 natura transfrontaliera degli impatti;
 - 2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - 2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - 2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - c) dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - 2.7 impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.-

Nel seguito, criterio per criterio, si riportano le considerazioni e gli esiti delle valutazioni effettuate.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

1.1 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

Il P.U.A. costituisce quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni comprese all'interno del perimetro del P.U.A. stesso.- L'estensione territoriale, a confronto con l'intero territorio Comunale, nel quale l'uso e le modalità di intervento sono disciplinate dal Regolamento Urbanistico, è estremamente limitata.- Il presente P.U.A. indica, quindi, disposizioni solo per i progetti, le attività e le

ubicazioni in esso previste, con natura, dimensioni e condizioni operative ivi stabilite attraverso la ripartizione delle risorse tra pubblico e privato.- In tema di risorse pubbliche giova fare la seguente considerazione: La Pubblica Amministrazione a seguito dell'approvazione del P.U.A. incamererà 11.350,00 mq. circa di area dai privati e vedrà realizzate, su parte di queste, nuove strade, ogni opera di urbanizzazione riferibile ai vari servizi, risultando la previsione, pertanto, particolarmente protesa al pubblico beneficio.-

Non si ravvisa quindi la funzione del P.U.A. di quadro di riferimento per progetti o altre attività al di fuori dell'ambito spaziale dello stesso.-

Critério Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

1.2 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: in quale misura il piano o il programma influenza altro piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Il P.U.A. in questione è previsto dal vigente Piano Complesso d'Intervento che ha tra gli obiettivi di consentire la realizzazione del P.U.A. stesso e di migliorare la dotazione di standards urbanistici nell'ambito del territorio di riferimento;- procedendo, nel contempo, anche ad eliminare un utilizzo dell'area per scopi (vivaio e deposito a cielo aperto) non compatibili con la principale vocazione residenziale della stessa.- Il P.U.A. per la sua collocazione in area marginale dell'abitato e per la previsione di insediare solo 4 nuove unità abitative in apposite UMI non influenza altri piani o programmi.- Anche la previsione dell'insediamento, a cura e spese della Pubblica Amministrazione, della nuova Caserma dei Carabinieri, considerabile quale importante e strategica opera pubblica, da realizzare sulle aree che i privati cederanno alla medesima, non comporterà, al momento della sua realizzazione, alcuna influenza su altri piani o programmi in quanto realizzabile all'interno di programmata UMI, indipendente rispetto alle altre di iniziativa privata, da attivare con semplice richiesta di rilascio di P.di.C.,- ed in considerazione, altresì, che il presente Piano Urbanistico Attuativo prevede al suo interno il soddisfacimento di ogni necessario standard di legge.- Non sono quindi presenti altri piani o programmi gerarchicamente subordinati in quanto a seguito dell'approvazione del P.U.A. e della stipula della convenzione con i Privati, gli atti edificatori verranno realizzati mediante interventi edilizi diretti. Infine, per quanto riguarda i piani o i programmi gerarchicamente sovraordinati, dato che il P.U.A. è pienamente coerente con la pianificazione provinciale e regionale e con gli altri piani e programmi di settore e non comporta varianti a tali piani e programmi, non si ravvisa alcun tipo di influenza.-

Critério Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

1.3 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le previsioni contenute nel presente P.U.A. si integrano perfettamente nell'ambiente e sono in linea con le finalità di "sviluppo sostenibile" già valutate ed ampiamente considerate all'interno del suo strumento urbanistico sopraordinato (Piano Complesso d'Intervento) ove si sono stabiliti i presenti principi:

- Il Piano Complesso d'Intervento si prefigge di coordinare e programmare contestualmente gli interventi pubblici e privati con la duplice finalità di: a) soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale primaria, b) riqualificare il sistema insediativi attraverso:
 - o la realizzazione di infrastrutture essenziali, principalmente indirizzate verso forme di mobilità sostenibile;
 - o l'attuazione di interventi di riqualificazione delle aree pubbliche;
 - o il rafforzamento delle matrici paesaggistiche.
- Il Piano Complesso d'Intervento si prefigge altresì di concretizzare le suddette finalità attraverso il raggiungimento di una serie di obiettivi specifici inerenti la sostenibilità ambientale quali: la mobilità,

l'accessibilità, il recupero e la valorizzazione degli elementi naturali sopravvissuti all'intensa urbanizzazione, la formazione e/o ripristino di corridoi ecologici, la realizzazione di parchi, oltre al potenziamento e riorganizzazione di spazi e strutture pubbliche.-

Si deve pertanto concludere e ritenere che siano già state individuate le strategie da mettere in opera per la minimizzazione degli impatti sulle componenti ambientali e per perseguire l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

1.4 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

L'unica circostanza particolare (non considerabile, in ogni caso, come un "problema ambientale") che è stata tenuta in considerazione nella redazione del presente P.U.A. e nella collocazione delle previste S.U.L. insediabili è la presenza dell'elettrodotto delle FF.SS.- Il P.U.A. non prevede la realizzazione di alcun fabbricato in area interessata dall'elettrodotto e dalle sue relative fasce di rispetto.- In tali zone non si programma l'insediamento nemmeno dei parcheggi pubblici e queste saranno mantenute non alberate ed a semplice prato.-

Le componenti ambientali da considerare per l'enucleazione degli effetti sull'ambiente sono le seguenti: aria, clima acustico, risorsa idrica, suolo, mobilità, risparmio energetico, inquinamento luminoso, gestione rifiuti e salute umana.-

Il Piano Complesso d'intervento sopraordinato, nel suo Allegato 2, detta ogni prescrizione per queste componenti ambientali e, in particolare, per ciascuna di queste, possono essere fatti i seguenti richiami e operate le seguenti considerazioni:

Componente aria:

Ai fini della tutela e del miglioramento della qualità dell'aria il Piano Complesso d'Intervento, assicurando la coordinazione tra i vari piani di settore, fornisce indicazioni per la riduzione delle emissioni, con riferimento all'adozione di specifiche azioni per la circolazione primaria e la sosta degli autoveicoli.- Nel testo normativo (Allegato 2) si subordina il P.U.A., o la successiva progettazione degli interventi diretti,- alla verifica degli effetti che possono comportare sul sistema aria, con conseguente individuazione dei provvedimenti di mitigazione,- ogni trasformazione dell'uso che comporti un elevato numero di fruitori come l'insediamento di edifici pubblici di "forte richiamo della popolazione".- L'unico nuovo edificio pubblico previsto dal presente P.U.A. è la Caserma dei Carabinieri che non può definirsi certamente di "forte richiamo della popolazione" essendo questo un fabbricato di carattere militare con vita, utilizzi e servizi svolti specificatamente al suo interno dai militari e dal personale addetto impegnato a garantire la sicurezza del territorio;- ove invece, con la dizione di "forte richiamo della popolazione" si deve far riferimento a fabbricati destinati alla media o grande distribuzione, ad aree fieristiche, a stadi, a complessi sportivi, a teatri, a sale congressi, etc.-

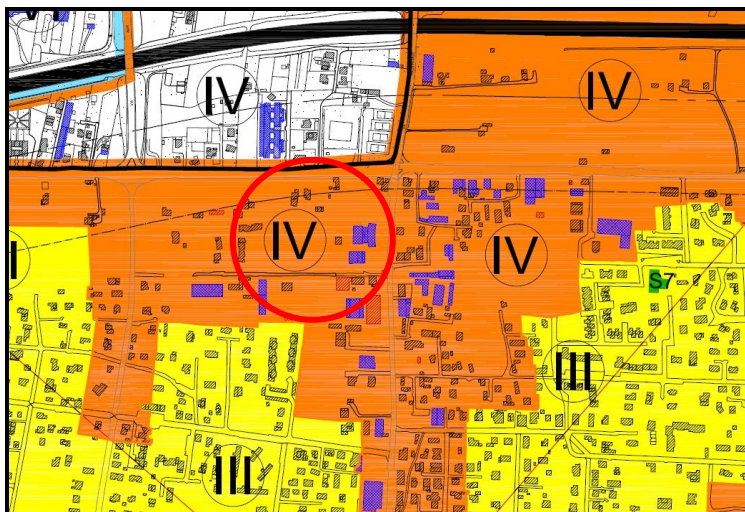
In ogni caso, la collocazione della Nuova Caserma dei Carabinieri è prevista in area prospiciente la Via di Scorrimento (Via Emilia) che è considerabile, per l'abitato di Forte dei Marmi, come asse viario trasversale di primaria importanza ove già oggi si distribuisce la maggior parte del traffico veicolare in ingresso ed uscita dall'abitato cittadino.- Per tale circostanza, l'inserimento di questa struttura, in prossimità di una arteria di questo tipo, non può determinare incremento veicolare su infrastrutture non adeguate od in aree tali che la trasformazione del territorio determini l'insorgenza di particolari criticità.- L'eliminazione dell'attuale Caserma dei Carabinieri ubicata sulla Via Provinciale comporterà, poi, chiari vantaggi per la zona contermina alla medesima che appare urbanisticamente molto più compatta, satura e fin troppo densamente edificata offrendo, così, la possibilità di recuperare l'edificio-contenitore per usi più compatibili con quella zona territoriale.- Devesi poi rilevare che si è programmato di operare una valorizzazione di Via Dalla Piccola recentemente connessa alla Via Michelangelo ed un collegamento viario dell'area del presente comparto urbanistico con la Via dell'Acqua al fine di realizzare un percorso viario alternativo alla Via Provinciale ben utilizzabile, a differenza di questa, anche dalla mobilità pedonale e ciclabile;- ciò al fine di ottenere la migliore

connessione dell'area oggetto della trasformazione attuando, così, ogni misura rivolta alla riduzione del traffico veicolare sulle strade ove si riscontrano maggiori criticità.-

Anche le emissioni provenienti dagli impianti di riscaldamento degli edifici potranno essere contenute ricorrendo all'utilizzo, in special modo per il nuovo programmato edificio pubblico, alle fonti rinnovabili.- Non sono rilevabili, pertanto, impatti significativi non mitigabili e si può affermare che non sussistano problemi ambientali pertinenti al presente P.U.A..-

Clima acustico:

Da punto di vista del rispetto della normativa e della tutela in questo campo, il Piano Complesso d'Intervento sopraordinato, fa riferimento al D.p.c.m. 14-11-1997 ed al Piano di classificazione acustica approvato con D.C.C. 28/05/2004 n° 50.- L'area oggetto del Presente P.U.A. ricade in zona IV (area di intensa attività umana), le destinazioni residenziali e la nuova Caserma del Carabinieri sono compatibili con i valori limite massimi dei livelli sonori consentiti ed ivi disciplinati.-



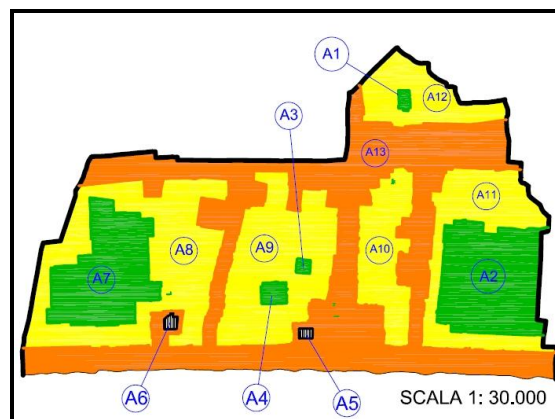
COMUNE DI FORTE dei MARMI			
Superficie totale 9,1 Km ²			
Popolazione 8444 abitanti (ril. 2001)			
AREA	ZONA	CLASSE	SUPERFICIE ha
A1	Scuola	II	0,17
A2	Roma Imp.	II	8,17
A3	Cimitero	II	0,15
A4	Scuole	II	0,42
A5	Spettacolo	AS	0,10
A6	Spettacolo	AS	0,13
A7	V.Apuana	II	7,12
A8	Fascia int.	III	13,45
A9	Fascia int.	III	10,90
A10	Fascia int.	III	5,63
A11	Fascia Int.	III	7,24
A12	Fascia Int.	III	4,82
A13	Area Intenso traffico veicolare e commerciale	IV	33,04
Tot. sup. zona			ha
II			16,03
III			42,03
IV			33,04
Area spettacoli			0,24
			% rispetto alla area comunale
II			17,5 %
III			46,0 %
IV			36,2 %
Area spettacoli			0,3 %

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE
IN ZONE AI SENSI DELL' art 2 del D.P.C.M 1-3-1991

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente [LAeq] relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento [Tabella 2 del D.P.C.M - Limiti massimi LAeq in dB(A)]

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Tempi di riferimento	
	Diurno ore 6,00-22,00	Notturmo ore 22,00-6,00
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Zone a speciale destinazione d'uso	Tratteggio convenzionale
AS Aree destinate a spettacolo	[Tratteggio a linee verticali e orizzontali]
ZQ Zone qualità	Non Individuate



PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (P.C.C.A.)
(STRALCIO DELLA CARTA CROMATICA DI DELIMITAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE ACUSTICHE)

Sulle nuove strade in progetto previste nel P.U.A. saranno posti in opera asfalti con caratteristiche acustiche adeguate secondo le indicazioni che verranno fornite dall'Ufficio LL.PP. e verrà adottato ogni accorgimento utile alla riduzione della velocità dei veicoli.-

Non sono rilevabili, pertanto, impatti significativi non mitigabili e si può affermare che non sussistano problemi ambientali pertinenti al presente P.U.A..-

Risorsa idrica:

L'allegato 2 del Piano Complesso d'Intervento sopraordinato, prevede che siano soggetti all'approfondimento dell'analisi degli effetti che si possono verificare sul sistema acqua le trasformazioni che possono dare luogo ad utenze con consumi idrici superiori a 10.000 mc./anno.- Per il caso in specie sicuramente non si determineranno effetti ambientali critici e si possono stimare i consumi idrici secondo la tabella che segue:

EDIFICI PREVISTI NEL P.U.A.	CONSUMO IDRICO GIORNALIERO	CONSUMO IDRICO ANNUO
Unità residenziali	N° 4 x 1,5 mc./die = 6 mc./die	2.190 mc./anno
Caserma dei Carabinieri	5 mc./die	1.825 mc./anno
Alloggi destinati ai Carabinieri	N° 10 x 1mc./die = 10 mc./die	3.650 mc./anno

TOTALE		7.665 mc./anno

Potendosi così concludere che il fabbisogno idrico, ad avvenuta costruzione di ogni previsto e programmato edificio, non supererà certamente il limite determinato, non sussistendo l'obbligo, quindi, di ulteriori analisi od approfondimenti.-

Al fine di determinare un corretto approvvigionamento idrico di acqua potabile da destinare all'uso domestico si è provveduto a richiedere all'Ente Erogatore (G.A.I.A. s.p.a) ogni indicazione tecnica da porre in opera riguardante la rete di adduzione e la definizione del progetto delle infrastrutture allegato al presente P.U.A. risponde a queste specifiche fornite.- Nel processo di costruzione dei fabbricati ed al momento degli allacci dei medesimi alla rete idrica, si provvederà, appena possibile,- in quanto, per il momento, l'Ente erogatore non lo ritiene compatibile con le portate dell'acquedotto cittadino,- ad installare dei contatori per il consumo dell'acqua di ogni singola unità insediata.- Ogni edificio sarà dotato di impianti idrici con dispositivi di riduzione del consumo di acqua potabile (quali sistemi di erogazione differenziata, limitatori di flusso degli scarichi, rubinetti a tempo, miscelatori aria/acqua frangigetto, etc.).- Si provvederà infine a dotare ogni edificio di impianti di irrigazione delle aree a verde con acque in emungimento solo dalle falde superficiali, implementati da sistemi di captazione, filtrazione ed accumulo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici,- non potendosi per il momento utilizzare "reti duali" in quanto non disponibili sul territorio comunale.-

Al fine, poi, di determinare un corretto smaltimento delle acque fognarie provenienti dai fabbricati insediati si è provveduto a richiedere all'Ente competente (G.A.I.A. s.p.a) ogni indicazione tecnica da porre in opera riguardante la rete fognaria da realizzare e la definizione del progetto delle infrastrutture allegato al presente P.U.A. risponde a queste specifiche fornite.- Fino a definitivo allaccio e costruzione del tratto fognario che collega l'area d'intervento con la Via Michelangelo lungo il tracciato di Via Dalla Piccola, si provvederà allo smaltimento delle acque reflue tramite specifici sistemi di collettamento e depurazione, operando prioritariamente la messa in opera di reti separate per la raccolta dei reflui luridi e delle acque meteoriche con installazione di serbatoi di accumulo e riutilizzo di queste ultime.-

Non sono rilevabili, pertanto ed in riferimento alle considerazioni sopra esposte, impatti significativi non mitigabili e si può affermare che non sussistano problemi ambientali pertinenti al presente P.U.A..-

Componente suolo:

L'allegato 2 del Piano Complesso d'Intervento di riferimento prevede che ai fini di ridurre al minimo le impermeabilizzazioni superficiali, siano impiegate pavimentazioni permeabili compatibilmente con le esigenze di protezione degli acquiferi, con le esigenze funzionali e la sistemazione a verde della superficie permeabile minima di pertinenza degli edifici e che la realizzazione di nuove edificazioni sia subordinata all'adozione di tutte le misure indicate nell'allegato 3 delle NTA.-

Non sono rilevabili, pertanto,- tenute in opportuna considerazione le prescrizioni sopra esposte,- impatti significativi non mitigabili e si può affermare che non sussistano problemi ambientali pertinenti al presente P.U.A..-

Mobilità:

Al fine di ottenere, al termine delle varie trasformazioni urbane, percorsi dedicati ad una mobilità sostenibile, valgono le argomentazioni e le valutazioni espresse in riferimento alla componente aria.- Non sono rilevabili, pertanto, impatti significativi non mitigabili e si può affermare che non sussistano problemi ambientali pertinenti al presente P.U.A..-

Risparmio energetico:

L'allegato 2 del Piano Complesso d'Intervento sopraordinato prevede che siano soggetti al soddisfacimento del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili di energia o assimilabili quegli interventi ove si preveda una nuova edificazione al di sopra di 1.000 mq. di S.U.L..- Il presente P.U.A. prevede l'edificazione di 3.408 mq. di S.U.L., pertanto, in sede di progettazione degli interventi previsti all'interno delle varie U.M.I., dovrà essere valutata la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di porre in opera sistemi alternativi del tipo di quelli di "Cogenerazione" od in "Pompa di calore".- Nei progetti degli interventi verranno inoltre adottate soluzioni che consentano la realizzazione di edifici ad "alta efficienza energetica" con impiego di materiali, componenti e tecnologie per la costituzione "efficiente" dell'involucro edilizio.- In particolare si prevede:

- impiego di materiali aventi caratteristiche e proprietà certificate in opera;
- adozione di soluzioni progettuali che privilegino il massimo utilizzo dell'illuminazione naturale;
- individuazione di sistemi per il riscaldamento ed il raffrescamento degli ambienti che tengano conto dell'utilizzazione di energie alternative quali la captazione di energia solare;
- selezione degli impianti di distribuzione interna in coerenza alle scelte impiantistiche legate alla produzione del calore e del fresco valutando l'opportunità di utilizzare fra le varie soluzioni (radiatori, pannelli radianti, ventilconvettori, etc.) quella più confacente in relazione anche al benessere ambientale;
- adozione di modalità esecutive impiantistiche ed utilizzazione di apparecchiature certificate in grado di assicurare la massima efficienza termica ed il massimo rendimento di produzione;
- realizzazione, ove necessario, di sistemi che consentano il recupero di calore proveniente dalla ventilazione degli ambienti;
- produzione di acqua calda con pannelli solari termici;
- utilizzo di lampade a basso consumo e
- certificazione energetica dell'edificio.-

Inquinamento luminoso:

A tutela dell'inquinamento luminoso nell'Allegato 2 del Piano Complesso d'Intervento di riferimento si disciplinano alcune caratteristiche degli impianti di pubblica illuminazione rispettate nel P.U.A. e che sono state definite, nei particolari, con gli uffici comunali competenti.- I criteri seguiti, nell'ottica di conseguire per l'area in questione l'obiettivo dell' "antiquinamento luminoso con basso fattore di abbagliamento e a ridotto consumo energetico", sono i seguenti:

- si utilizzeranno sorgenti luminose a led salvo altre indicazioni e prescrizioni;
- si utilizzeranno sorgenti luminose con intensità luminosa idonea alle prescrizioni;

- gli impianti saranno equipaggiati di dispositivi in grado di ridurre la quantità di luce emessa dopo le 23.00 nel periodo di ora solare e dopo le 24 nel periodo di ora legale (tipo orologi, dispositivi notte – mezzanotte, cablaggi bipotenza etc.);

- le ottiche saranno montate parallelamente alle superfici da illuminare o con inclinazione massima di 5° esclusivamente su pali dritti.-

Anche nell'illuminazione degli edifici pubblici e privati si seguiranno le indicazioni portate dall'Allegato 2 del Piano Complesso d'Intervento sopraordinato.-

Non sono rilevabili, pertanto, problemi legati all'inquinamento luminoso e si può affermare che non sussistano impedimenti in ordine alla tutela della salute pertinenti al presente P.U.A..-

Gestione rifiuti:

Il presente P.U.A. prevede un luogo destinato alla collocazione di campane e cassonetti per la raccolta differenziata o per la realizzazione di una "isola ecologica" allo stesso scopo destinata.- Non sono rilevabili, pertanto, problemi legati alla gestione dei rifiuti e si può affermare che non sussistano impedimenti in ordine alla tutela della salute pertinenti al presente P.U.A..-

Tutela della salute

Non si prevede di insediare edifici e manufatti con funzioni abitative nelle fasce di rispetto delle linee elettriche esistenti e non si prevede l'installazione d'impianti di telefonia mobile che determinino l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Non sono rilevabili, pertanto, impatti significativi non mitigabili e si può affermare che non sussistano problemi ambientali in ordine alla tutela della salute pertinenti al presente P.U.A..-

Criteriono Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

1.5 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Il Piano Attuativo non ha alcuna rilevanza per quanto concerne l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.-

Criteriono Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.1 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati descritti e valutati nell'ambito della documentazione a supporto del Piano Complesso d'Intervento di riferimento.-

Criteriono Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati descritti e valutati nell'ambito della documentazione a supporto del Piano Complesso d'Intervento sopraordinato.- L'eventuale carattere cumulativo degli impatti è già stato quindi valutato senza che si sia ravvisato alcunché di significativo da evidenziare a questo proposito.-

Criteriono Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.3 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: natura transfrontaliera degli impatti

Il P.U.A. in oggetto si riferisce ad una piccola porzione del territorio comunale di Forte dei Marmi.- Non

si hanno quindi implicazioni di carattere transfrontaliero eccezion fatta per l'accrescimento della sicurezza cittadina dell'intero territorio Comunale stante la previsione dell'edificazione di una nuova e più capiente Caserma dei Carabinieri che ospiterà un maggior numero di forze dell'ordine da impiegare sull'intero territorio comunale,- obiettivo questo, in ogni caso, già ampiamente esaminato, discusso e valutato entro la documentazione che correda il Piano Complesso d'Intervento sopraordinato.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.4 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non si evidenziano rischi per la salute umana od innalzamento dei livelli di rischio in seguito all'attuazione del P.U.A..-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.5 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Ogni valutazione degli impatti previsti della trasformazione sulle componenti ambientali è stata evidenziata nell'ambito della documentazione a supporto del Piano Complesso d'Intervento di riferimento.- Non si individuano impatti significativi non mitigabili e quindi tutti gli impatti possono essere ritenuti di bassa entità.- Gli eventuali minimi impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale con estensione spaziale limitata, nella maggior parte dei casi, al perimetro dell'intervento, salvo per gli effetti di segno positivo (dotazione di standards) che si estenderanno anche al contorno dell'intervento.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.6 a Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Il P.U.A. non interessa in alcun modo parte del territorio dotata di speciali caratteristiche naturali o beni tutelati del patrimonio culturale.- A tal riguardo giova anche specificare che la maggior parte delle essenze arbustive a dimora sono di coltivazione vivaistica interrate con pane radicale racchiuso da reti in yuta predisposte per lo spianto.- Solo in piccola parte sono radicate essenze appartenenti alla vegetazione spontanea di ridotto pregio e scarso valore ambientale.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.6 b Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

Per quanto riguarda i rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale non si ravvisano impatti significativi e non mitigabili sull'ambiente e si può affermare che non sussista il pericolo di vulnerabilità dell'area a causa del superamento dei limiti di qualità ambientale.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.6 c Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa dell'utilizzo intensivo del suolo

Il P.U.A. in questione è previsto nel Piano Complesso d'Intervento sopraordinato che ha per l'appunto tra i suoi obiettivi anche la realizzazione dello stesso con il previsto aumento di standards della zona e

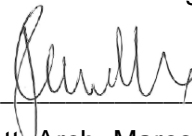
la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri.- Non si ravvisa quindi superamento dei limiti di utilizzo del suolo.-

Criterio Allegato 1 della L.R. 12 Febbraio 2010 n° 10

2.7 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il P.U.A. in oggetto non riguarda in alcun modo aree e/o paesaggi protetti.-

Il Tecnico Progettista


Dott. Arch. Marco Bernacca

